

La Corea del Nord chiude con “successo” il terzo test nucleare

Scritto da francesca columbu

Giovedì 28 Febbraio 2013 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Marzo 2013 19:30

Il “giovane generale” Kim Jong-un ha reso noto, il 12 febbraio, di aver condotto un nuovo test nucleare definendolo un esperimento “di alto livello”, “concluso con successo” e superiore a quelli effettuati nel 2006 e nel 2009. La notizia, diffusa attraverso la televisione di Stato nord-coreana, parla di un ordigno miniaturizzato con detonazione sotterranea della potenza di 7 chilotoni. Il test è stato condotto presso il sito di Punggye-ri, una regione montuosa a circa 100 chilometri dal confine cinese e 200 chilometri da quello russo.

Per farsi un'idea sulla forza esplosiva di questo ordigno basta pensare che la bomba atomica, lanciata su Hiroshima, era di 20 chilotoni. Il regime di Pyongyang mostra i muscoli all'occidente e parla di motivazioni necessarie per “proteggere la sicurezza nazionale e la sovranità del Paese contro l'ostilità perenne degli Stati Uniti”. Un pugno duro, quello tra nord coreani e americani, che ha le sue origini negli anni '50 quando, il conflitto che portò alla divisione della penisola in due Stati, vide l'esercito americano schierarsi come alleato della Corea del Sud. Una guerra che provocò 2 milioni di vittime e una divisione territoriale netta, segnata lungo il 38esimo parallelo. Una fascia di territorio neutrale nella quale hanno luogo gli incontri tra i due Stati coreani e le Nazioni Unite. Da allora la linea di confine demilitarizzata è presidiata da 34.000 soldati americani a protezione del Sud. Una presenza, quindi, sempre viva e sempre più ingombrante che pone gli Stati Uniti come principale e assoluto nemico della Corea del Nord. Il terzo esperimento arriva esattamente a due mesi di distanza dal lancio di un missile balistico intercontinentale, interpretato dall'Onu come un gesto di forza nei confronti degli USA, che ha portato lo stesso organo internazionale a inasprire le sanzioni contro le organizzazioni governative coreane. Il segretario generale Ban Ki-moon definisce il terzo test nucleare una “chiara e grave violazione delle risoluzioni Onu”. Anche la Nato ha espresso “forte condanna”, definendo il test un “atto irresponsabile” che rappresenta “una minaccia alla pace, sicurezza e stabilità internazionale”. Dura e inevitabile la reazione del Presidente americano Barack Obama che ha parlato di un test “altamente provocatorio”, che non rende il paese nord-coreano più sicuro. Disapprovazioni forti sono arrivate anche dai paesi asiatici di confine, come la Russia, la Corea del Sud, il Giappone e la Cina che con una mossa inaspettata, per la sua figura di alleato storico di Pyongyang, ha chiesto al ministro degli esteri Yang Jiechi di convocare l'ambasciatore nordcoreano a Pechino per esprimere “forte insoddisfazione e contrarietà risoluta”. In un momento storico come questo, importante per i progressi fino ad ora compiuti per giungere a una denuclearizzazione del pianeta, il 38esimo parallelo ammutolisce il mondo occidentale e non solo. Occhi puntati, dunque, sul Consiglio di sicurezza dell'Onu che nei prossimi giorni avrà il difficile compito, come più volte avuto nel passato, di tentare tutte le strade percorribili al fine

La Corea del Nord chiude con “successo” il terzo test nucleare

Scritto da francesca columbu

Giovedì 28 Febbraio 2013 00:00 - Ultimo aggiornamento Lunedì 18 Marzo 2013 19:30

di raggiungere un negoziato in grado di salvaguardare la pace nel mondo.